



Ufficio Stampa



RASSEGNA STAMPA

Settimanale

UFFICIO STAMPA ASSOCIATO
COMUNE BORGO SAN LORENZO, COMUNITA' MONTANA MUGELLO, COMUNE MARRADI, SOCIETA' DELLA SALUTE MUGELLO

Responsabile: dr. Johnny Tagliaferri

I quattro "magnifici" di Mongatti

BARBERINO Ecco i quattro assessori della giunta. Di Maio la vice

PIANVALLICO L'Unione compra le quote

NONOSTANTE le polemiche, l'Unione montana dei comuni del Mugello ha confermato la sua decisione, e nell'ultima seduta del consiglio dell'Unione, in attesa che i Comuni eleggano i nuovi rappresentanti, ha deliberato l'acquisto del 49,5% delle quote della Pianvallico spa, finora detenuta dal socio privato. La Pianvallico, società che gestisce le aree industriali tra Scarperia, San Piero e Borgo San Lorenzo, diventa così totalmente pubblica, con la



Il sindaco **Giampiero Mongatti**

personale e politiche giovanili, mentre due sono gli assessori confermati - già presenti nella giunta Zanieri, Antonella Marinucci che

accanto alle deleghe per politiche educative e scolastiche e cultura, si occuperà anche di Pari Opportunità e, soprattutto, di Lavori Pubblici. Ed è inamovibile anche l'esperto Giuliano Biancalani, psi, che riassume le sue deleghe preferite, sanità e servizi sociali, intervenuti di sostegno al reddito ed edilizia residenziale pubblica.

Il sindaco lascia al momento una poltrona vuota, e mantiene per sé le deleghe di Urbanistica, Ambiente, Edilizia Privata, Sport, Caccia e Pesca, Partecipate, Affari Generali, Polizia Locale.

«Sono estremamente soddisfatto - dice Mongatti - del risultato raggiunto e della qualità delle persone che mi affiancheranno in Giunta. E' un momento difficile e abbiamo

bisogno che le persone che hanno competenza e passione diano un apporto positivo e contribuiscano al governo della cosa pubblica. Ho deciso di iniziare nominando solo quattro assessori, sui cinque possibili, riservandomi la possibilità di nominarne un quinto dopo aver ben verificato, attraverso il lavoro quotidiano, le reali necessità».

Paolo Guidotti

BORGO SAN LORENZO OGGIE DOMANI A VILLA PECORI GIRALDI

Tartarughe e falchi, toma «Mugello wild» Ma le associazioni animaliste protestano

In soli tre anni "Mugello Wild" è diventato uno degli eventi espositivi più interessanti e seguiti della zona. Ma ora sono sul piede di guerra gli animalisti che contestano la manifestazione, patrocinata dal Comune di Borgo San Lorenzo e dall'Unione montana e da quest'anno nel circuito delle mostre di livello nazionale. Se lo merita perché negli ambienti di villa Pecori Giraldi, oggi e domani dalle 10 alle 20, i protagonisti saranno tantissimi animali esotici e numerose iniziative. Accanto alla mostra mercato-didattico-culturale, con acquari e terrari, minerali e fossili, tartarughe e insetti, serpenti e roditori, ci saranno laboratori gratuiti per bambini, spettacoli di falconeria, mostre di foto-

grafia naturalistica, mostre d'arte, e si potrà vedere anche la vita in diretta delle formiche.

Le due precedenti edizioni hanno avuto un grande successo. A qualcuno però l'iniziativa non piace: al-

fisica. La mostra mercato esporrà animali esotici vivi, creature lontane dal loro habitat naturale e costretti in spazi che, per quanto possono essere a norma di legge, sono pur sempre gabbie. I due giovani organizzatori, Marco Augusti e Daniele Ravoni sono sorpresi e anche amareggiati dalle critiche. «Critica che non ha mai visto la manifestazione e non sa come si lavora - dicono - I tre quarti della superficie espositiva sono dedicati alla didattica. Abbiamo invitato l'Asl, il Corpo Forestale e un veterinario sarà presente durante la manifestazione. Per noi gli animali vanno conosciuti e amati, e la nostra è una passione per un mondo diverso».

Paolo Guidotti

GLI AMBIENTALISTI
«Esporre animali vivi come oggetti è lesivo della loro dignità»

cune associazioni animaliste, la Lida e "Gabbie vuote" di Firenze attaccano dicendo che "esporre animali come oggetti è lesivo per la loro dignità e per la loro salute psico-



La mostra mercato esporrà terrari e serpenti, per tutti gli appassionati di animali esotici

Venerdì 30 maggio 2014

Regolamento acustico, verso l'approvazione in giunta

FIRENZE - Sarà presentato alle categorie economiche la prossima settimana il nuovo regolamento regionale in materia di norme sull'inquinamento acustico. Il passaggio sarà preliminare alla conseguente approvazione in giunta che dovrebbe arrivare nella prima decade di giugno.

Lo fa sapere l'assessorato regionale all'ambiente e all'energia alla vigilia dell'apertura della stagione estiva assicurando gestori, amministrazioni pubbliche e residenti che prestissimo sarà a disposizione la normativa con la quale si potrà garantire sia lo sviluppo economico che il riposo di chi si trova nelle località turistiche.

La proposta tiene conto di una serie di incontri con rappresentanti di Anci e delle associazioni di categoria nei quali ci sono state verifiche nel corso di queste settimane.

Immobili. Verso un decreto per lo stop al pagamento di giugno

Tasi, soluzione su due binari

■ La procedura è decisa, ora occorre "solo" percorrerla, ma intanto le certezze per la Tasi sembrano rimandate ancora. La proroga degli acconti del tributo sui servizi indivisibili per gli immobili nei Comuni che non hanno deciso le aliquote viaggerà su un doppio binario: un decreto legge e un emendamento al decreto Irpef, che dovrebbe approdare al Senato martedì.

Il decreto è necessario a fermare gli obblighi di pagamento che le norme in vigore fissano ancora per tutti al 16 giugno, con l'eccezione dell'abitazione principale, in calendario a dicembre nei Comuni ora senza delibera. Il decre-

to Irpef, infatti, ha tempo fino al 23 giugno per essere convertito in legge, e anche lo slittamento registrato ieri (si veda l'articolo qui sopra) rende improbabile un'approvazione molto più veloce. Al momento, però, non risulta ancora una convocazione del Consiglio dei ministri per oggi, per cui la decisione andrebbe ai primi

LA SCADENZA

Domani ultimo giorno utile per la pubblicazione delle delibere comunali per il censimento ufficiale delle Finanze

giorni di settimana prossima (non lunedì, però, festa della Repubblica). Più o meno in contemporanea dovrebbe essere presentato l'emendamento al decreto Irpef, con il meccanismo su cui i tecnici hanno lavorato in settimana e descritto sul Sole 24 Ore di ieri: acconto al 16 ottobre per il saldo di tutti gli immobili nei Comuni che non si vedono pubblicare le delibere nel censimento ufficiale delle Finanze entro domani (ieri sono state pubblicate le decisioni di tre Comuni lombardi, cioè **Castiglione d'Adda**, **Gazzuolo** e **Piancogno**, uno trentino, **Villa Agnedo**, e uno emiliano, **Bore**) e anticipi pari al 50%

della Tasi standard per evitare problemi alle casse locali.

La proroga "selettiva", che non coinvolge cioè i Comuni in cui le aliquote sono state decise in tempo utile, continua a non piacere a professionisti e operatori: ieri Federcasa è tornata a chiedere un rinvio generalizzato, perché anche gli inquilini degli alloggi Erp saranno chiamati a fare autonomamente i calcoli e compilare i bollettini. Il Dm pubblicato mercoledì sulla «Gazzetta Ufficiale» conferma infatti che il bollettino pre-compilato è solo un'opzione del Comune, con una previsione che secondo Confedilizia «contrasta con la legge di stabilità in cui il bollettino precompilato era considerato un obbligo».

G.Tr.

IL NUOVO SINDACO COMMENTA IL SUCCESSO ALLE ELEZIONI

«Bilancio, situazione difficile» Omoboni è pronto alla sfida

di PAOLO GUIDOTTI

DA POCO Paolo Omoboni ha incontrato tutti i dipendenti comunali ed ora è tornato nel suo ufficio, la prestigiosa sala decorata dal liberty dei Chini. L'ufficio del sindaco di Borgo San Lorenzo. Gli chiediamo un'analisi, più a freddo, del voto: «Un risultato al primo turno — risponde — nessuno se l'aspettava, e poi di queste dimensioni! Addirittura riusciamo a conquistare il seggio, e quindi una maggioranza forte. Ha aiutato la buona affermazione del Pd ed anche della lista Borgo Migliore, che formata in un paio di mesi è diventata la seconda forza politica di Borgo San Lorenzo».

Agli avversari rende l'onore delle armi: «Ognuno ha dato il massimo, anche per loro non era una campagna elettorale semplice perché le liste di protesta pescavano tutte nello stesso bacino. Ma hanno fatto un risultato dignitoso».

C'è chi dice che gli otto seggi assegnati al Pd, contro i tre di Borgo Migliore preoccupano Omoboni. «No. Sono undici consiglieri che rappresentano il centrosinistra, due liste che lavoreranno insieme, senza alcun rapporto conflittuale. E non mi sento né ostaggio né condizionato. Queste sono letture strumentali di chi non legge la grande novità che è venuta dalle primarie di coalizione».

OMOBONI sembra più preoccupato dal bilancio comunale, che la vecchia amministrazione ha preferito non approvare lasciandogli la pataca bollente. «La situazione —



Il nuovo sindaco di Borgo Paolo Omoboni

LE DUE LISTE

«Entrambe di centrosinistra Lavoreranno insieme senza alcun conflitto»

dice il sindaco — la verificheremo nei prossimi giorni. Sicuramente non è una situazione rosea, anche perché non è facile far quadrare i conti con misure che devi spalmarle in un arco di tempo più ristretto».

Ora si lavora alla giunta, che Omoboni promette entro una settimana. Ma non fa nomi: «Ho dei progetti in testa. Cerco all'esterno ma non escludo neppure di scegliere tra i consiglieri eletti: di chi ha avuto un buon risultato elettorale si dovrà tener conto».

TOTOGIUNTA

In pole position Miniati, Squilloni Paoli e Spacchini

IMPAZZA il toto-giunta. Non solo per i nomi, ma anche per la suddivisione degli assessori fra i tre partiti della coalizione. Intanto c'è la grana Sel, fuori dal consiglio e che rivendicherà un posto; potrebbe indicare Grazia Innocenti, che per dieci anni ha svolto il ruolo di presidente del consiglio comunale, anche se nell'area della maggioranza c'è chi nota non sarebbe un buon segno iniziale di rinnovamento. E poi c'è la partita tra Pd e Psi sugli assessori, con il Pd che dopo aver perso il sindaco non vorrà perdere la maggioranza in Giunta. Terzo elemento, le nomine degli assessori potrebbero mutare anche la composizione del consiglio, se fosse scelto qualche consigliere che dovrebbe dimettersi facendo entrare i primi dei non eletti. Enzo Squilloni, campione di preferenze nella lista Omoboni-Borgo Migliore, potrebbe essere per il sindaco un valido sostegno. Mentre per il Pd si fanno i nomi di Sonia Spacchini e Marco Miniati, i due sfidanti alle primarie. Si parla anche di Enrico Paoli, ma il giovane è già esperto consigliere Pd potrebbe anche fare il capogruppo.



Lo stilista Stefano Ricci ha comprato una tenuta non distante dal centro di Firenzuola

FIRENZUOLA LO STILISTA COMPRA UNA TENUTA

Ricci innamorato del Mugello «Qui sogni, famiglia e lavoro»

IL SUO LAVORO lo porta spesso nelle capitali internazionali. Il suo nome, che campeggia sopra l'ingresso di 42 boutique nel mondo, è sinonimo di alta qualità nell'abbigliamento maschile, rigorosamente fatto in Italia, e non solo, visto che realizza anche interni di case di prestigio e di yacht. E ora si è innamorato dell'Alto Mugello, tanto da acquistare una tenuta, in una splendida posizione poco distante dal capoluogo di Firenzuola, per farne non solo la meta del suo "buon retro", ma soprattutto il luogo dove condividere sogni e progetti della famiglia, ospitando parentaggi ed amici internazionali, ai quali il Mugello era sconosciuto.

«Non faccio mistero — dice Ricci — della passione della mia famiglia per la caccia e per i cani. E questo uno dei motivi che mi hanno spinto ad acquistare questo terreno qui, nel Mugello. Siamo intrigiti dalla sua natura: i lupi che vengono a bere vicino casa e che rispondono ai richiami, avvicinandosi a poche decine di metri. Vedo le aquile cacciare sopra i boschi di Frena, da casa osservo i caprioli ed i daini che mi distruggono le piante fiorite, pazienza. E poi cinghiali,

Paolo Guidotti

VICCHIO-VAGLIA I PROTAGONISTI Izzo e Borchi cantano vittoria Ecco chi entra in Consiglio

A VICCHIO, con la conferma di Roberto Izzo, entrano in consiglio comunale otto consiglieri per il Centrosinistra, tre per la lista civica Uniti per Vicchio e uno per Forza Italia. Per la maggioranza troviamo Carlotta Fai (gia presidente del Consiglio, che ottiene il record di 182 preferenze), Claudio Chicchi (131), Marco Gasparini (69), Teresa Bonanni (56), Simone Degl'Innocenti (48), Mario Ganassi (42), Rinaldo Ontanetti (37), Giuseppe Rosa (36). Per Uniti Per Vicchio Carlo Bedeschi (candidato sindaco), Francesco Bagnuolo (59), Valentina Romanelli (35). Per Forza Italia solo il Candidato sindaco Francesco Scarpì. A Vaglia per la lista vincitrice (Leonardo Borchi sindaco) entrano la 2ª semina Sara Vannucci (Pd, 175 preferenze), Roberto Rossi (lista civica), Lorella Galassi (lista civica), Damele Nutini (Pd), Alessandro Kellis (Pd), Giuseppe Pasqualotto (lista civica), Rebecca Zigliotto (Pd), Sabrina Curradi (Pd). La lista di Forza Italia vede assegnato solo un consigliere, che sarà il candidato sindaco Scuriati (che annuncia però il riciclaggio delle schede bianche), e la lista Vaglia Futura tre seggi: Donatella Gobini insieme a Gabriella Baldi e Claudia Zaccaro (23 anni).

N.d.R.

Aradem 3 maggio 2014

[Ambiente]

Regione Toscana

RIFIUTI: VIA LIBERA A MODIFICA LEGGE PER AGGIORNARE PIANI STRAORDINARI

In commissione Ambiente l'atto passa a maggioranza con il voto contrario di Paolo Marcheschi e l'astensione di Andrea Agresti e Monica Sgherri. Chiesta alla Giunta una informativa sullo stato dei singoli ambiti

L'assenza di una previsione per la modifica o l'aggiornamento dei piani straordinari che consentono i primi affidamenti del servizio di gestione integrata dei rifiuti, è alla base della richiesta di modifica della legge toscana 61/2007. L'atto - licenziato a maggioranza dalla commissione Ambiente, presieduta da Gianfranco Venturi, con il voto contrario di Paolo Marcheschi e l'astensione del vicepresidente Andrea Agresti e Monica Sgherri - interviene sulle regole del completamento della riforma in materia di rifiuti e bonifica dei siti inquinati.

Stante la legge del 2007, infatti, le autorità per il servizio, subentrate alle comunità di ambito, devono approvare un piano straordinario per procedere ai primi affidamenti. La fase transitoria che dovrebbe portare alla completa attuazione della riforma si è tuttavia protratta oltre i tempi stimati. Da qui la mancata approvazione di piani interprovinciali di gestione, che comunque necessitano di aggiornamenti anche alla luce di esigenze nel frattempo sopravvenute, e conseguenti ritardi nelle procedure di affidamento. Procedure che necessitano una conclusione in tempi rapidi e che quindi, così come disposto dalla proposta di legge approvata in commissione, godranno di percorsi semplificati.

Sull'atto è stato richiamato il potere sostitutivo della Regione, inserito nella legge del 2007, che a detta del consigliere Marcheschi non si vuole esercitare. La modifica di una legge vigente, in una materia su cui è stata insediata anche un'apposita commissione d'inchiesta (VIII legislatura - 2005/2010) e senza un quadro analitico dello stato dell'arte, a detta del consigliere non sarebbe opportuna. A distanza di sette anni, infatti, sembra evidente che il sistema non è ancora regolato. Prima di una modifica di legge, per Marcheschi, occorre avere un quadro preciso della situazione attuale che evidentemente è cambiata anche in termini di fabbisogno e tipologia di impianti. Da qui la richiesta di una informativa da rendere al Consiglio sullo stato dei singoli Ato che la Giunta deve necessariamente conoscere.

Richiesta assecondata anche dal resto della commissione ed in particolare dal vicepresidente Agresti che pure ha evidenziato l'urgenza di modificare la legge e di prevedere aggiornamenti ai piani straordinari.

Giovanni Ardelio Pellegrinotti, rilevando come sia necessaria un'accelerazione sulle regole che riguardano il sistema dei rifiuti nel suo complesso, ha esortato a portare la proposta in Aula. La Regione, tuttavia e secondo il consigliere, deve riprendere in mano la partita della modifica agli impianti. Per Marta Gazzarri la richiesta di informativa alla Giunta è corretta. Sul sistema di gestione dei rifiuti occorre porre più attenzione per fare quei passi avanti necessari alla Toscana.

Il presidente della commissione ha ricordato come sia già stata impostata una discussione sul tema. La proposta di modifica si fonda sul superamento degli attuali piani e quindi punta al cambiamento del processo di pianificazione del sistema, ha rilevato Venturi.

29/05/2014 16.58

Regione Toscana

Fisco e immobili. Pubblicato in «Gazzetta Ufficiale» il decreto dell'Economia con i prospetti per effettuare il versamento

Tasi, bollettini al traguardo

Confermato il modello fai-da-te - Precompilazione solo opzionale per i Comuni

Gianni Trovati
MILANO.

➤ Via libera ai bollettini della Tasi, che il Comune «può» inviare pre-compilati ai contribuenti, mentre si stanno chiudendo i lavori per la proroga degli acconti nei Comuni che non hanno deliberato in tempo.

Sulla «Gazzetta Ufficiale» di ieri è stato pubblicato il decreto dell'Economia con i nuovi bollettini, frutto di una lunga gestazione che però non ne ha cambiato i connotati. L'invio dei bollettini precompilati dai Comuni con l'indicazione dell'importo da pagare, "promesso" dalla legge di stabilità, si infrange con le tante difficoltà applicative; e il provvedimento pubblicato ieri (come anticipato sul Sole 24 Ore dell'11 febbraio scorso) certifica che in molti casi (l'ampia maggioranza) i contribuenti dovranno calcolare e compilare i propri modelli di pagamento, bollettino o F24, e che la preparazione del tutto da parte del Comune rimane opzionale. Negli allegati al decreto, riprodotti qui sotto, c'è infatti sia il bollettino "normale" sia quello che i Comuni possono utilizzare per la pre-compilazione. In ogni caso, il versamento con

IL QUADRO

Pronta la proroga degli acconti negli enti senza delibera: verso il rinvio al 16 ottobre anche per le prime case

bollettino postale potrà viaggiare anche per via telematica, con il canale servito da Poste spa: chi sceglierà questa strada riceverà l'immagine virtuale del bollettino pagato oppure un testo con tutti i dati identificativi e il bollo virtuale di accettazione, che rappresenteranno prova legale del pagamento. Sul tema della precompilazione, mentre in molte città, da Brescia a Treviso, cominciano a infittirsi le code dei contribuenti agli sportelli, dovrebbe tornare anche il provvedimento per la proroga degli acconti Tasi nei Comuni che non hanno inviato entro il 23 maggio scorso le proprie delibere al dipartimento Finanze. Il nuovo testo, che dovrebbe vedere la luce a breve, dovrebbe chiedere che i Comuni compilino i modelli di pagamento ai contribuenti che ne facessero richiesta: un obbligo, questo, che dovrebbe valere per le prossime scadenze, quella del 16 ottobre per l'acconto nei Comuni "senza delibera" e quella del 16 dicembre per il saldo, e che comunque prevede sempre la richiesta da parte del contribuente. La ragione è semplice, e dipende dal fatto che la grande maggioranza dei Comuni non possiede tutti i dati necessari al calcolo dell'imposta senza interloquire con il proprietario: il problema si verifica soprattutto per le case date in locazione, perché le amministrazioni locali non sono in genere in grado di identificare gli occupanti e collegarli con l'immobile, ma spesso è più gene-

rale anche a causa del diverso grado di aggiornamento dei database catastali e fiscali. Sulla proroga, comunque, il lavoro tecnico è proseguito per tutta la giornata di ieri ed è ormai giunto al traguardo. Nell'ultima ipotesi, il calendario in due tappe, al 16 ottobre per l'acconto e al 16 dicembre per il saldo, coinvolgerebbe anche le abitazioni principali, che quindi subirebbero nei fatti un anticipo rispetto alle regole in vigore oggi: nei Comuni che non hanno inviato le delibere entro il 23 maggio, infatti, il «salva-Roma» ter aveva previsto per queste abitazioni il pagamento in soluzione unica a dicembre.

La nuova regola dovrebbe poi fissare un'altra data-chiave per le amministrazioni locali, quella del 10 settembre entro cui inviare le delibere per renderle efficaci per l'acconto "prorogato". Se il Comune mancherà anche quell'appuntamento (ma per ora i termini per i preventivi sono fissati al 31 luglio), i contribuenti dovranno pagare la Tasi con l'aliquota standard dell'1 per mille, sempre senza superare il tetto del 10,6 per mille nella somma fra Imu e Tasi sugli immobili diversi dall'abitazione principale. Per evitare problemi di cassa, i Comuni dove salta l'acconto di giugno dovrebbero ricevere una somma pari al 50% delle entrate Tasi ad aliquota standard (come anticipato sul Sole 24 Ore del 24 maggio) entro il 20 giugno.

gianni.trovati@ilsote24ore.com
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tassa servizi indivisibili, la proroga arriverà per dl

La proroga della Tasi al 16 ottobre arriverà «nei prossimi giorni con decreto». I comuni che non hanno deliberato le aliquote entro il 23 maggio (e dunque non potranno chiamare alla cassa i contribuenti già dal prossimo 16 giugno) potranno far quadrare i bilanci grazie ad anticipazioni di tesoreria che il governo riconoscerà «nell'ambito delle risorse disponibili». Intervenedo a Forum P.a., il ministro dell'economia Pier Carlo Padoan, ha annunciato che sarà questa la soluzione tecnica individuata dall'esecutivo per colmare i buchi di bilancio che inevitabilmente si apriranno nei conti dei 6000 comuni ancora senza aliquote Tasi.

Il riferimento esplicito al «decreto legge» sembrerebbe per il momento sgombrare il campo dalle ipotesi circolate nei giorni scorsi (si veda *Italia Oggi* di ieri) di una proroga da inserire come emendamento al decreto legge sul bonus Irpef (dl 66/2014). Anche se l'incertezza regna ancora sovrana sulla data in cui il governo dovrebbe approvare il decreto di proroga visto che a ieri sera il consiglio dei ministri non era stato ancora convocato. Il che rende possibile uno slittamento del cdm (inizialmente previsto per domani) alla prossima settimana.

A Forum P.a. Padoan ha alzato il velo sul monte debiti della pubblica amministrazione verso le imprese. «La cifra che va aggredita è di 60 miliardi, di cui 52,5 per debiti commerciali e il resto per i debiti fiscali (7,5 mld)». Il ministro ha annunciato che alla regione Lazio saranno accreditati nelle prossime settimane 3 miliardi e altri 5 arriveranno anche alle altre regioni per consentire ai governatori il pagamento dei debiti con le imprese.

PALAZZUOLO

Cristian Menghetti il nuovo «zar» con l'86,1% dei voti

«IN PAESE qualcuno invece che sindaco mi chiama zar», scherza il sindaco Cristian Menghetti, Pd, a proposito della percentuale bulgara ottenuta dalla sua «Palazzuolo Donmani», ben l'86,1%. «Gli elettori di Palazzuolo — spiega — hanno riconosciuto il lavoro che è stato fatto».

Nella lista di maggioranza sono stati eletti Jodie Bertaccini, Gianluca Calamini, Bruno Cavini, Daniele Corsi, Fabrizio Donatini, Vittoria Gardini e Andrea Ridolfi. La lista di centrodestra «Palazzuolo Viva» ha raccolto il 13,9% dei voti e porta in consiglio il candidato sindaco Andrea Archi, insieme a Mauro Ridolfi e Giovanni Dovadola.

Su Facebook Menghetti si lascia andare, e parla di comune «debertlusconizzato». E fa notare che era dal 1995 che Palazzuolo non eleggeva un sindaco per due mandati consecutivi. Dai tempi di Bruno Cavini — a lungo braccio destro di Renzi —, che ora è tornato a sedere in consiglio comunale.

Mongatti, gioia a sorpresa oltre il 55%

BARBERINO Gli impegni del nuovo sindaco. Gli eletti in consiglio

«UN RISULTATO veramente molto positivo del quale sono estremamente soddisfatto: era importante superare il 50%, ha un significato simbolico e politico importante. Siamo estremamente contenti. Ovviamente è un punto di partenza, quello che conta è ciò che riusciremo a fare». Sono le parole del nuovo sindaco di Barberino di Mugello Giampiero Mongatti, che sapeva bene di giocare una partita difficile.

Per questo alla soddisfazione e forse alla sorpresa di Mongatti per aver vinto con oltre il 55% corri-

ne — e che contava sulla forte crisi interna del Pd, ma che ha raccolto circa il 30% dei consensi, con la terza lista, di Rifondazione, che ha mantenuto il suo 15%: «Ci aspettiamo senz'altro un risultato migliore — dice Lascialfari —. In tanti hanno votato Mongatti pensando di votare Renzi ma purtroppo così non sarà. Barberino si sarebbe meritato di più. Sì, sono amareggiato. Mi consola il fatto che nella nostra lista passano consiglieri di grande spessore».

Il consiglio sarà composto da undici consiglieri della lista Barberino



Giampiero Mongatti

sponde l'amarezza e la delusione di Emiliano Lascialfari, candidato della lista civica «Per Barberino», che era riuscito a raccogliere tutte le opposizioni — escluso Rifondazio-

al Centro (Pd-Psi): il sindaco Mongatti e Sandra Mantelli (184 voti), Serena Romagnoli (153), Alejandro Del Mazza (126), Daniele Belli (111), Marco Lenzi (102), Giulia Stefani (95), Pasquale Toscano (75), Simone Di Bua Giancarro (61), Chiara Dimichino (54), Francesco Latini (54), Monica Sprio (48) e Leonardo Roccabianca (41).

Per la lista civica saranno in consiglio Emiliano Lascialfari insieme a Andrea Dreoni (107) e Paolo Pappucci (88), mentre Rifondazione ottiene due consiglieri, il candidato sindaco Enrico Carpini e Matteo Giovannini (38 preferenze).

Paolo Guidotti

BARBERINO I NUOVI ELETTI IN CONSIGLIO

Ecco la maggioranza di Passiatore Solo quattro seggi per l'opposizione

Il centrosinistra conquista undici consiglieri

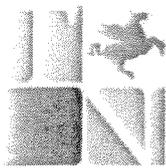


DEI SEDICI consiglieri che comporranno il primo — storico — consiglio comunale del Comune unico Scarperia e San Piero undici (più il sindaco Federico Ignesti, nella foto) sono ascrivibili al centrosinistra, due alla lista civica ed altrettanti al M5s, uno a Liberamente a sinistra. Per la Lista Civica passano Luca Parrini (candidato sindaco) e Rodolfo Cipollone, per il M5s Massimiliano Marsili e Viviana Rossi. Per Liberamente a sinistra,

invece, Tatiana Bertini. Nel centrosinistra c'è la record-woman delle preferenze ovvero Fiammetta Capirossi, che ne ha totalizzate ben 318. Approdano in Consiglio Daniele Nardoni, Enrico Marchi, Claudio Piccirillo, Loretta Ciani, Ruggero Sozzi, Emiliano Brunelli, Fabrizio Boni, Pietro Modi, Elena Serrotti e Isabella Tiengo. Complessivamente dieci uomini e sei donne.

Riccardo Bevenuti

Numero 29 maggio 2014



Mercoledì 28 maggio 2014

Alla fiera agricola mugellana vetrina nazionale per le Limousine

FIRENZE - Le vacche Limousine, centoventi esemplari selezionati da tutta Italia, sfileranno a Borgo San Lorenzo in Mugello, che diventa per tre giorni vetrina nazionale. La Fiera agricola mugellana che animerà il paese dal 5 all'8 giugno prossimi, storico appuntamento giunto alla 34esima edizione e che richiama ogni volta migliaia di visitatori, ospiterà infatti quest'anno (il sabato) l'edizione 2014 della Mostra nazionale bovina della razza Limousine, la 'rossa' francese che dalla regione di Limousin nel sud-ovest della Francia ha conquistato l'Italia e la Toscana. Era da oltre quindici anni che a Borgo non accadeva. L'iniziativa è stata presentata stamani a Palazzo Strozzi Sacrati, sede della presidenza della Regione. Durante la fiera ci sarà anche il debutto per un innovativo sistema fotografico a livello internazionale, capace di misurare e pesare gli animali. Tecnologia e tradizione, dunque.

Mantello rosso, pelle sottile e scheletro leggero, la Limousine in Italia viene utilizzata come vitello da ristallo e allevamento. Apprezzata sia per la carne che per il latte. E non è un caso che la mostra nazionale venga ospitata a Borgo San Lorenzo, visto che il territorio mugellano è tra i migliori in Italia per la genetica di questa razza. Ventimila capi dalle Alpi alle isole, è l'unica razza da carne che in dieci anni ha raddoppiato i propri numeri.

"Questa fiera che dura da 34 anni e non sono pochi - sottolinea l'assessore regionale all'agricoltura, Gianni Salvadori - è la conferma di una grande vocazione toscana. Che l'agricoltura sia uno dei settori trascinanti della nostra regione lo dicono i dati. E lo sarà ancora di più in futuro". A partire dalla zootecnia. L'assessore ne approfitta infatti per ricordare come con la nuova Pac, la politica agricola comune dell'Europa, le risorse andranno sulla qualità. "Per la nostra zootecnia - dice - sarà un'occasione importante e poichè zootecnia di qualità vuol dire anche pascoli, magari in montagna, ci guadagnerà anche il paesaggio e la cura del territorio contro il rischio idrogeologico".

La Fiera agricola mugellana, ricorda il neo sindaco di Borgo San Lorenzo da un giorno Paolo Omoboni, è "una prestigiosa vetrina delle eccellenze agricole, rurali e zootecniche del territorio all'interno del panorama agricolo e zootecnico della Toscana". Un appuntamento, sottolinea, che ogni anno, da oltre 30 anni, si rinnova per valorizzare al meglio la produzione della filiera agroalimentare locale, di alta qualità e coinvolge l'intera cittadinanza, con un grande attenzione alla filiera corta.

"La mostra del 7 giugno - spiega Roberto Nocentini, presidente dell'Associazione nazionale Limousine (Anacli) e dell'Associazione regionale allevatori della Toscana - sarà seguita da un'asta e sarà preceduta venerdì 6 giugno da due altri eventi: un convegno che si terrà a Villa Pecori Giraldi sulle prospettive dell'allevamento della Limousine nell'ambito dei nuovi orientamenti della Pac e la prima gara di valutazione morfologica che vedrà coinvolti studenti provenienti da diversi istituti tecnici e professionali agrari".

Durante la fiera ci sarà spazio anche per il latte, altra eccellenza mugellana. Se ne parlerà durante un convegno nazionale promosso dalla Centrale del latte. In particolare si parlerà di latte sostenibile. E spazio sarà dedicato alle altre produzioni agricole ed eccellenze enogastronomiche, con un occhio di riguardo alla filiera corta e al prodotto locale. Non mancheranno ospiti da fuori regione.

Informazioni dettagliate sul programma su www.fieragricolamugellana.it

[Agricoltura]

Regione Toscana

ACCORDO PAC, AGRICOLTORI TOSCANI PIÙ UGUALI AGLI ALTRI SALVADORI: "SCELTE GIUSTE"

L'accordo regola la distribuzione per i prossimi sette anni di circa 4 miliardi l'anno, in tutta Italia, di aiuti diretti alle imprese.

Per la Regione con l'accordo sulla Pac e i fondi europei fino al 2010 firmato ieri con il Governo "gli agricoltori toscani saranno un po' più uguali rispetto agli altri agricoltori italiani". Lo sottolinea l'assessore all'agricoltura della Toscana Gianni Salvadori. Un giudizio assolutamente positivo quello sulle definizioni del primo pilastro della nuova Pac 2014-2010 e un ringraziamento al ministro per il lavoro e l'impegno manifestato.

L'accordo regola la distribuzione per i prossimi sette anni di circa 4 miliardi l'anno, in tutta Italia, di aiuti diretti alle imprese. Complessivamente sono oltre 20 miliardi. La torta in questi anni ha subito un taglio del 10 per cento. "Ma gli agricoltori toscani - spiega l'assessore - vedranno crescere il premio ad ettaro e potranno contare su un aumento di circa il 13 per cento dell'entità dei contributi".

Inoltre l'accordo privilegia nella distribuzione delle risorse lavoro e giovani e chi fa davvero agricoltura, ovvero coltivatori diretti e imprese con partita Iva. Negli 'aiuti accoppiati', che fuori dal tecnicismo degli addetti ai lavori sono gli aiuti del nuovo sistema di pagamento legati alla produzione, alle rese, alle superfici o ad un certo numero di capi fissi, sono stati premiati zootecnia, olivi e seminativi. Un altro elemento che farà piacere agli agricoltori toscani e che permetterà, secondo la Regione, di compiere scelte strategiche importanti.

Per l'assessore all'agricoltura l'accordo di ieri genera un equilibrio decisivo per il futuro. L'opposto sarebbe accaduto, sempre secondo l'assessore, se ci si fosse spinti a quota 15%, il massimo previsto per l'accoppiato, o se fossero stati ulteriormente frammentati gli interventi: le imprese italiane (e toscane) ci avrebbero a quel punto rimesso. "Con le scelte fatte e le modalità decise per la realizzazione della convergenza in Italia - spiega - sono stati limitati i tagli alle imprese, per esempio adottando il 'metodo irlandese' e garantendo così anche le aziende con titoli elevati che, con un'applicazione diversa, avrebbero ricevuto, in base ai regolamenti europei, penalizzazioni importanti". Scelte dell'accordo firmato ieri che la Regione condivide ed approva.

28/05/2014 12.21

Regione Toscana

Fisco e immobili
IL TRIBUTO SUI SERVIZI

Senza proroga
Poco meno di 2.200 i Comuni che hanno
approvato e pubblicato in tempo la delibera

Il termine
Entro sabato l'elenco definitivo
dei casi in cui si dovrà pagare a giug

Tasi, ultime verifiche sul rinvio

Governo ancora al lavoro sui meccanismi della proroga a ottobre per gli accon

Eugenio Bruno
ROMA

Non c'è pace per la Tasi. L'accelerazione che il premier Matteo Renzi, dopo il successo delle europee di domenica, vuole imprimere all'attività di governo rischia di non riguardare il tributo sui servizi indivisibili. Il decreto che dovrebbe sancire lo spostamento del termine di pagamento della prima rata dal 16 giugno al 16 ottobre - facendo seguito al comunicato di lunedì scorso del ministero dell'Economia - potrebbe non essere all'ordine del giorno del Consiglio dei ministri atteso tra domani e venerdì. E slittare dunque alla prossima settimana.

Per ora è solo una voce. Che ha trovato già una prima conferma: il decreto non è stato discusso durante il pre-consiglio di ieri, e riunioni tecniche sono proseguite nel pomeriggio e sono in programma anche oggi. Ma questo indizio da solo non basta per parlare di "rinvio del rinvio" sia

perché il provvedimento potrebbe arrivare comunque "fuori sacco" sul tavolo di Palazzo Chigi, sia perché il sottosegretario all'Economia, Enrico Morando, ha ribadito ieri che il testo sarà varato «prestissimo». Tuttavia, a far propendere per uno slitta-

GLI SCENARI

Il nuovo decreto potrebbe confluire nel Dl Irpef con un emendamento
Non escluso uno slittamento alla prossima settimana

mento di qualche giorno c'è anche la circostanza che non tutti i nodi sono stati risolti.

Se l'accordo sembra ormai raggiunto sullo slittamento al 16 ottobre (anche se la nota dell'Economia parlava esplicitamente di proroga «a settembre») del termine di versamento della Tasi nei Comuni che

non hanno inviato alle Finanze la delibera entro il 23 maggio, lo stesso non può dirsi per l'altro tema ancora in ballo: decidere se estendere o meno il nuovo calendario in due tempi anche all'abitazione principale. Per la prima casa infatti la scelta del 16 ottobre finirebbe per rivelarsi invece un anticipo, dal momento che la norma della legge di stabilità che l'ha introdotto prevedeva, in assenza della delibera comunale, l'obbligo di corrispondere l'imposta tutta insieme il 16 dicembre.

In realtà sul tavolo c'è anche un'altra ipotesi: spostare il termine della Tasi con un emendamento al decreto Irpef all'esame del Senato. Con una controindicazione non da poco però. E cioè che, visti i tempi ancora lunghi di conversione del decreto contenente il bonus da 80 euro, la proroga rischierebbe di arrivare dopo la scadenza del 16 giugno prevista dalla legge. Da qui il possibile compromesso di

emanare comunque il decreto Tasi e farlo poi confluire nel testo in discussione a Palazzo Madama con un emendamento. Come confermato da uno dei relatori, Antonio D'Alì (Ncd): «È capitato tante volte...»

Affinché ciò accada saranno cruciali i tempi. Il decreto Irpef, infatti, è atteso in aula martedì 3 giugno. Se il consiglio dei ministri per il varo del decreto Tasi si svolgesse oltre quella data, l'unica soluzione in mano all'esecutivo sarebbe quella di inserirlo in una maxi-emendamento su cui chiedere la fiducia dell'assemblea. La strada alternativa che porta a una sua "traslazione" durante il prossimo passaggio alla Camera non sembra praticabile perché costringerebbe il provvedimento con il bonus da 80 euro a ritornare nuovamente al Senato. Per una terza approvazione parlamentare che mal si sposa con una scadenza per la conversione fissata al 22 giugno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI DEL TRIBUTO

16 giugno

La prima rata ordinaria

È il termine di versamento dell'acconto Imu in tutti i Comuni, e dell'acconto Tasi nei Comuni che non hanno inviato al dipartimento Finanze la delibera con le aliquote entro il 23 maggio, o che non se la vedranno pubblicata nel censimento ufficiale sul sito dello stesso dipartimento entro il 31 maggio

16 (?) ottobre

La prima rata prorogata

La proroga a ottobre riguarderà l'acconto della sola Tasi nei Comuni che non hanno approvato e pubblicato la delibera entro i termini di legge. Probabile che la nuova data sia fissata al 16 ottobre

16 dicembre

Il saldo

È la data del saldo Imu e Tasi in tutti i Comuni. Con le regole oggi in vigore, la data del 16 dicembre rappresenta anche la scadenza per la Tasi in soluzione unica sulle abitazioni principali nei Comuni che non hanno approvato e pubblicato le delibere in tempo per l'acconto di giugno

2.172

I Comuni al traguardo

Sono 2.172 i Comuni le cui delibere sono riportate nell'ultimo aggiornamento del censimento ufficiale delle decisioni locali (i Comuni entrati ieri sono riportati nella tabella in basso a sinistra). Per l'elenco definitivo c'è tempo fino a sabato prossimo

2,5%

L'aliquota massima

È il tetto di aliquote per la Tasi previsto per il 2014. Nel caso di immobili diversi dall'abitazione principale, il limite è rappresentato dal fatto che la somma di Imu e Tasi non può superare il 10,6 per mille, oppure l'11,4 se il Comune decide di applicare su questi immobili l'aliquota aggiuntiva dello 0,8 per mille per finanziare le detrazioni sull'abitazione principale

1%

Regola ad hoc

È l'aliquota massima per i fabbricati strumentali all'attività agricola (il limite minimo, come per gli altri immobili, è zero)

Riforma catasto, il governo accelera: Svolta per 62 milioni di immobili

Nel calcolo del valore i metri quadri al posto dei vani. Decreto in arrivo

■ ROMA

IL PRIMO decreto legislativo delegato della riforma del catasto è pronto per essere portato in Consiglio dei Ministri domani come aveva anticipato il premier Matteo Renzi venerdì scorso accennando genericamente al «progetto di delega fiscale» da presentare «entro giovedì». Ieri il vicedirettore delle Entrate Gabriella Aleman-

I TEMPI

Atteso domani in cdm il provvedimento per avviare le commissioni

no, rispondendo alla domanda di un giornalista, ha parlato di un arrivo «a brevissimo». «Il primo decreto delegato della riforma sarà quello che rifonderà le commissioni censuarie» ha aggiunto Alemanno. L'intera delega fiscale prevede 30 decreti delegati, si partirà dunque dalle 107 commissioni censuarie provinciali (più quella centrale) nate nel lontano 1886 e ormai da tempo lasciate dormienti.

Queste saranno rifondate e diventeranno cruciali per la riforma del catasto. Una riforma che riguarderà 62 milioni di immobili, divisi, secondo le nuove destinazioni d'uso catastali, in «ordinari» e «speciali». Gli immobili «speciali», ha precisato, Alemanno sono 1,8 milioni. Nel complesso secon-

do i valori delle rendite oggi in vigore l'intero patrimonio immobiliare vale 36 miliardi di euro, 24 miliardi riguarda il patrimonio immobiliare 'ordinario' e ben 12 miliardi si riferiscono al patrimonio immobiliare 'speciale'.

Le commissioni censuarie provinciali, secondo quanto prevede la delega fiscale, saranno incaricate di approvare l'algoritmo sulla base del quale si determinerà il «valore patrimoniale medio» degli immobili.

PER quanto riguarda gli immobili «ordinari» questi verranno stimati utilizzando il metro quadro come «unità di consistenza» (e non più i vani come è oggi), si utilizzeranno poi funzioni statistiche (l'algoritmo appunto) che terranno conto, fra l'altro, del valore di mercato, la localizzazione, le caratteristiche edilizie. Per gli immobili speciali il processo estimativo sarà invece effettuato con una «stima diretta». Rientrano in questa tipologia gli uffici pubblici, i capannoni industriali e i conventi. Anche per la mole di lavoro Alemanno ha confermato che «una riforma seria impiegherà cinque anni». Il decreto legislativo che approderà in consiglio dei ministri dovrà «ridefinire competenze e funzionamento» delle commissioni.

36

MILIARDI

Il valore del patrimonio immobiliare italiano: 24 miliardi quello ordinario e 12 miliardi quello classificato come 'speciale'

Numero 28 maggio 2014

Motociclismo Valentino pronto a tagliare un altro traguardo storico, qui la vittoria manca dal 2008

Le trecento volte del «dottore» Il Mugello gli prepara la festa

Gp d'Italia nel fine settimana. Poli: «Ci aspettiamo un grande pubblico»

L'evento più atteso dell'anno: l'autodromo del Mugello ospita, nel fine settimana, il Gran Premio d'Italia di motociclismo. Dal 1974 (quest'anno festeggia i suoi primi 40 anni) il tracciato fiorentino, tra i più spettacolari al mondo, propone ben 1.141 metri di rettilineo, saliscendi, staccate violente e curve veloci. Tra venerdì e domenica sono attesi migliaia di tifosi, da tutto il mondo. «La politica degli incentivi e dei prezzi scontati — fa notare Paolo Poli, Ad del circuito — ha dato i suoi frutti. Chi ha acquistato prima ha ottenuto addirittura lo sconto del 10%, rispetto al prezzo dello scorso anno». La tribuna centrale ospita 18.000 persone; la 58, quella dedicata a Marco Simoncelli è attrezzata per 1.600 e poi c'è il prato, da sempre luogo del tiro più caldo con circa 100.000 posti. «Ci aspettiamo il tutto esaurito. In tanti arrivano al Mugello col camper e si accampano anche nei giorni precedenti al Gran Premio. Sono tutti molto organizzati — continua Poli — e quest'anno offriremo l'opportunità di poter dormire anche la notte tra domenica e lunedì, essendo il 2 giugno festa. Per tanti l'appuntamento col Moto Gp e con le altre classi del mondiale è storico. Nell'ultimo fine settimana di maggio o nel primo di giugno si



Amministratore delegato
Nella foto in alto Valentino nel Gp dello scorso anno
Sopra l'Ad Paolo Poli

corre al Mugello». Marc Marquez teme che in Toscana possa interrompersi la sua scia positiva, dopo le cinque vittorie in altrettante gare. A intaccare il suo primato potrebbe essere proprio Valentino Rossi che, al suo trecentesimo Gran Premio in carriera, cerca il riscatto in casa. Rossi. Qui ha vinto nove volte e ininterrottamente dal 2002 al 2008, ed è in un buon momento di forma dopo il secondo posto in Francia.

Ma nel circuito di proprietà della Ferrari non si ammirano solo le due ruote. L'autodromo ospita anche le finali mondiali con i migliori clienti della casa del cavallino rampante. «Anche questo è per noi un appuntamento immancabile. A fine stagione un ritrovo per chi possiede una Ferrari e vuole provarla su uno dei tracciati più belli. Quest'anno il Ferrari Challenge sarà ad Abu Dhabi ma nel 2015 tornerà nella sua casa naturale», assicura Paolo Poli che mantiene vivo il sogno di poter ospitare un Gran Premio di Formula 1. «Sarà difficile anche ripetere la sessione di prove che ci fu nel 2012 con tutti i

team in pista. Purtroppo i nuovi regolamenti impongono che queste prove, che ottennero molto successo, si debbano fare solo nei circuiti che ospitano il Mondiale. Eppure il nostro è uno degli impianti più efficienti al mondo e continuo a cercare opportunità per portare l'automobilismo al Mugello. Il Presidente della Ferrari Montezemolo è solito dire che la Formula 1 è l'unico sport dove la squadra non si può allenare. La Ferrari non può provare sul suo circuito eppure, come ho detto, il decennio di dominio con Schumacher al volante, la Ferrari l'ha costruito da noi».

Si parla sempre di Formula Indy, in attesa della Formula 1. «Non è facile ottenere una gara di quel campionato che è strettamente americano. Certo, noi leghiamo il circuito a Firenze che dista soli 30 chilometri. Sarebbe un'opportunità per promuovere tutto il territorio. L'autodromo ha in Firenze la sua città di riferimento. Questa sinergia dovrebbe essere sviluppata».

Simone Spadaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Carriero Firenze 28 maggio 2014

Palazzuolo



È Cristian l'acchiappavoti (uno a uno)

PALAZZUOLO SUL SENIO — Ha stabilito il record di consensi di tutta la Toscana. È Cristian Menghetti, appena confermato sindaco (di centrosinistra) nel piccolo Comune dell'Alto Mugello con l'86%. Menghetti ha preso 581 voti, 59 in più rispetto al 2009 quando fu eletto a solo 31 anni. «Prendere più voti quando l'affluenza cala — dice Menghetti — è un risultato eccezionale». Merito dell'effetto Renzi? «Macché — dice — Abbiamo preso il 20% in più di quel che il centrosinistra ha preso qui alle Europee». Un bottino strappato da più parti: «Ne abbiamo presi un po' dalla destra e abbiamo recuperato tutto l'elettorato grillino (89 voti, quelli andati al M5S alle Europee a Palazzuolo, ndr) — dice — Anche chi è contro i partiti tradizionali riconosce quando un'amministrazione lavora bene». Pensare che dopo l'ultimo decennio dell'era Dc, quello del sindaco simbolo Bruno Cavini, dal '95 nessun primo cittadino era riuscito a affrontare due mandati: «Siamo stati capaci di trovare 3 milioni di euro per rimettere a posto scuole e casa di riposo e questo ha fatto la differenza» rincara Menghetti. (G.G.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Camillo Focantico 28 maggio 2016

Firenzuola, il centrodestra che vince esiste

Scarpelli: «Imparate da qui: nessuna divisione tra le diverse forze e ascolto della gente»

CLAUDIO SCARPELLI, 53 anni, al secondo mandato, come sindaco di Firenzuola forse ora si sente una mosca bianca: è l'unico sindaco delle province di Firenze targato centro-destra. Non ha tessere in tasca, pur non nascondendo le origini democristiane, e la sua lista ogni volta si è contrapposta a quella del centrosinistra. Ma nonostante il vento renziano abbia gonfiato le vele di tutti i candidati sostenuti dal Pd, è riuscito non solo a vincere ma perfino a stravincere, battendo la sua avversaria Debora Righini, con un secco 60,7% contro 39,3%, e un distacco di oltre 600 voti. Quando per le europee l'area di sinistra era intorno al 58%, i grillini al 15% e il centrodestra, complessivamente non superava il 26%.

Ora può tirare un sospiro di sollievo: «Un po' di preoccupazione, dopo i risultati delle europee c'era, tanto più che avevo di fronte Righini, che è stata l'ultima segretaria del Pd di Firenzuola. E' vero anche che sempre eravamo riusciti a raccogliere consensi tra-

sversali. Ma certo un risultato così netto non ce l'aspettavamo. Il nostro gruppo sperava che i cittadini riconoscessero il buon lavoro fatto in questi cinque anni.

E l'esito dei sedici incontri pubblici fatti nel capoluogo e nelle frazioni ci dava una certa fiducia,

con la gente, numerosa, che ci dimostrava sostegno e condivisione».

La carta vincente? La decisione di cancellare la Tasi? Scarpelli sorride: «Io credo che siamo stati premiati non sulle promesse ma sui fatti. Cinque anni fa vincemmo proponendo un modo diverso di amministrare. E in questi anni lo abbiamo messo in pratica: una forte contrazione della spesa pubblica, l'incremento dei servizi, il congelamento delle tasse di competenza comunale e un'attenzione grande nell'esecuzione delle opere pubbliche. Credo che i cittadini questo lo abbiano apprezzato, valutando la differenza con le precedenti amministrazioni di centrosinistra».

Scarpelli sarà l'unico sindaco non Pd-Psi nell'Unione montana dei Comuni del Mugello: «Certo è una grossa responsabilità rappresentare quell'elettorato che non si riconosce nel Pd. Confidiamo che non si venga emarginati».

Scarpelli chiude con un messaggio alla sua area politica: «Qui a Firenzuola le divisioni che in questi anni si sono verificate nel centrodestra non ci sono state. Lavoriamo insieme e cerchiamo di amministrare bene, e così è possibile essere premiati dagli elettori non solo del centro destra, ma anche da chi solitamente vota a sinistra.»

Paolo Guidotti

LO SCENARIO

Il risultato

Scarpelli è riuscito non solo a vincere ma perfino a stravincere, battendo la sua avversaria Debora

Righini, con un secco 60,7% contro 39,3%, e un distacco di oltre 600 voti.

Brividi dopo lo spoglio delle Europee

Il lavoro paga

«Lavoriamo insieme e cerchiamo di amministrare bene, e così è possibile essere premiati dagli elettori non solo del centro destra, ma anche da chi vota a sinistra»

Claudio Scarpelli, 53 anni, è al secondo mandato come sindaco di Firenzuola; ha battuto la candidata del Pd



MUGELLO CI RIMETTE FRANDI: DA DUE ELETTI SCENDE A UNO

Rebus seggi, sorpresa a Borgo Il Pd guadagna un consigliere

FINO a metà pomeriggio è stato giallo a **Borgo San Lorenzo** per l'assegnazione dei seggi: tutti erano convinti di una suddivisione dieci per la maggioranza e sei per le minoranze, e invece la commissione, fatti i calcoli, alla maggioranza di Paolo Omoboni ne ha assegnati undici, e uno in meno alle minoranze. Ci ha guadagnato il Pd, che porta in consiglio otto consiglieri, accanto ai tre della lista Omoboni-Borgo Migliore, mentre Sel resta all'asciutto con nessun consigliere eletto. Il seggio assegnato in più al Pd lo perde la lista Frandi, e tutti i gruppi di minoranza entrano in consiglio

SAN PIERO-SCARPERIA
Ignesti fa incetta di seggi
Fiammetta Capirossi
totalizza ben 318 preferenze

col proprio candidato sindaco. Così "Dal cuore di Borgo" con il 10,1% porta in Consiglio Franco Frandi, "Cambiamo insieme" con il 9,3% sarà rappresentata da Luca Margheri, Rifondazione avrà in consiglio Claudia Masini, Matteo Gozzi sarà il consigliere dei Cinque Stelle (8,2%) e riesce a ottenere un seggio per Luca Ferruzzi anche Forza Italia con il 6,2%.

In varie liste grande battaglia delle preferenze: la più intensa è stata nella lista Omoboni, e l'ha spuntata il segretario socialista



Paolo Omoboni, il nuovo sindaco di Borgo San Lorenzo

Enzo Squilloni, con 194 voti, secondo è arrivato il rontese Patrizio Baggiani (119) e terza Sandra Cerbai con 117. I tanti giovani della lista (i tre eletti hanno dai 61 ai 73 anni) sono rimasti fuori. Anche nel Pd molte le preferenze: stavolta è arrivata prima Sonia Spacchini — che il partito ha sostenuto con vigore dopo gli insuccessi di cinque anni fa e delle primarie —, che ha ottenuto 353 voti, e secondo è giunto Enrico Paoli, a 265. Poi Ilaria Bonanni, con 173, Gabriele Timpanelli (171), Sauro Pieri (145), Marco Miniati (133), Franco Boni (127) e Cristiana Becchi (96).

Un'occhiata anche alle altre liste: in Rifondazione il primo dei non eletti è Lorenzo Verdi, con 104 voti, Grazia Innocenti di Sel ha ottenuto 81 voti, ma non è scattato il seggio, nella lista Frandi è arrivata prima Cinzia Margheri (74), secondo Alessandro Marrani (70), e nella lista Margheri i più votati sono Stefano Pini (99) e Paola Dreo-



Sonia Spacchini, la candidata Pd in Consiglio con più preferenze

ni (74). Poche preferenze invece per 5 stelle e di Forza Italia.

DEI SEDICI consiglieri che comporranno il primo — storico — consiglio comunale del Comune unico **Scarperia e San Piero** undici (più il sindaco Federico Ignesti) sono ascrivibili al centrosinistra, due alla lista civica ed altrettanti al M5s, uno a Liberamente a sinistra. Per la Lista Civica passano Luca Parrini (candidato sindaco) e Rodolfo Cipollone; per il M5s Massimiliano Marsili e Viviana Rossi. Per Liberamente a sinistra, invece, Tatiana Bertini. Nel centrosinistra c'è la record-woman delle preferenze ovvero Fiammetta Capirossi, che ne ha totalizzate ben 318. Approdano in Consiglio Daniele Nardoni, Enrico Marchi, Claudio Piccirillo, Loretta Ciani, Ruggero Sozzi, Emiliano Brunelli, Fabrizio Boni, Pietro Modi, Elena Serotti e Isabella Tiengo. Complessivamente dieci uomini e sei donne.

Paolo Guidotti
Riccardo Benevenuti

News 28 maggio 2014

CURE ODONTOIATRICHE, CRESCE IN TOSCANA L'OFFERTA PUBBLICA

La sfida lanciata dalla giunta regionale è dunque quella di ampliare l'accesso alla prevenzione e alle cure per tutti i cittadini toscani



La crisi economica picchia duro, e uno dei tanti effetti è la rinuncia, da parte di chi non se le può più permettere, alle cure odontoiatriche, o l'interruzione di percorsi di cura già intrapresi. Ad oggi, solo l'8% dei cittadini beneficia del servizio di odontoiatria pubblica. La sfida lanciata dalla giunta regionale è dunque quella di ampliare l'accesso alla prevenzione e alle cure per tutti i cittadini toscani. Per questo la Regione Toscana ha deciso di avviare un percorso di sviluppo dell'offerta pubblica di prestazioni odontoiatriche, introducendo - prima in Italia - tale attività come un Livello Essenziale di Assistenza.

I cittadini per i quali ricorrono le condizioni di vulnerabilità sociale o sanitaria saranno esentati da qualsiasi pagamento; altri accederanno attraverso il pagamento del solo ticket; altri comparteciperanno fino alla tariffa intera. Una politica sanitaria coerente, con la quale si riafferma il principio dell'equità dell'accesso per tutti i cittadini, a prescindere dal reddito.

La delibera approvata ieri dalla giunta dà a tutte le aziende sanitarie le linee di indirizzo per ottimizzare l'offerta pubblica in questo settore, avvalendosi anche della collaborazione di professionisti privati, che forniranno le loro prestazioni all'interno delle strutture pubbliche.

Il contenuto della delibera è stato illustrato stamani nel corso di una conferenza stampa dall'assessore al diritto alla salute, che ha ricordato che il miglioramento dell'offerta di prestazioni odontoiatriche è una delle sette azioni prioritarie legate al Piano sanitario: azioni che via via la giunta sta varando. Sono già state approvate la delibera sulla Salute di genere e quella sulla Rete chirurgica oncologica (in fase di implementazione); quella sulle liste di attesa e la riorganizzazione dell'offerta specialistica sarà discussa nelle prossime settimane.

La salute orale e l'accesso alle cure odontoiatriche - ha sottolineato l'assessore - sono un obiettivo prioritario di sanità pubblica, in particolare per i bambini, gli anziani, i malati cronici. Il bisogno di salute orale aumenta proprio in relazione alla fragilità sociale, alla longevità, all'aumentato peso delle patologie cronic-degenerative e dei relativi fattori di rischio (dieta, fumo, alcol, igiene, stress) e nelle situazioni di maggior esposizione (età evolutiva, gravidanza, disabilità).

Secondo le indicazioni contenute nella delibera, tutte le prestazioni odontoiatriche dovranno essere garantite a tutti i cittadini con il regime della compartecipazione, ovvero con il pagamento dell'intera tariffa prevista dal nomenclatore tariffario regionale, tranne i casi in cui ricorrano condizioni di vulnerabilità sociale o sanitaria. Per esempio, i cittadini con reddito complessivo del nucleo familiare fiscale o con ISEE fino a 8.000 euro accedono a tutte le prestazioni odontoiatriche in regime di esenzione; quelli con reddito complessivo del nucleo familiare fiscale o con ISEE tra 8.000 e 14.000 euro accederanno secondo le modalità di compartecipazione previste per l'accesso all'assistenza specialistica ambulatoriale (pagamento del ticket). I soggetti in condizioni di vulnerabilità sanitaria (handicap gravi, patologie rare o croniche, ecc.) accedono a tutte le prestazioni odontoiatriche in regime di esenzione.

L'accesso alle prestazioni odontoiatriche sarà libero, cioè senza prescrizione medica, su prenotazione tramite Cup aziendale. La prestazione sarà erogata esclusivamente nelle strutture pubbliche da professionisti dipendenti, da specialisti ambulatoriali o da privati con i quali le aziende stipuleranno specifiche convenzioni, per le quali un ruolo importante viene attribuito agli ordini professionali. Per le prestazioni di alta specialità, i progetti potranno prevedere anche il coinvolgimento delle aziende ospedaliere universitarie.

Le aziende sanitarie garantiranno l'erogazione delle prestazioni urgenti nell'arco delle 24 ore, 7 giorni su 7, nei pronto soccorso ospedalieri e, nelle ore di attività, nelle strutture ambulatoriali dedicate.

Nella stessa delibera, si conferma la prosecuzione e lo sviluppo dei programmi di prevenzione rivolti ai bambini (0-14 anni): prevenzione prenatale, primaria e secondaria.

I dispositivi protesici verranno acquistati dalle Asl mediante procedure di evidenza pubblica per Area vasta. Le protesi dentarie saranno garantite in regime di gratuità nei casi di vulnerabilità sociale per i cittadini con reddito complessivo del nucleo familiare fiscale o con ISEE fino a 8.000 euro e nei casi di vulnerabilità sanitaria.

Ecco alcuni esempi di tariffe a carico dell'utente: l'estrazione di un dente costerà 43 euro, un'otturazione 45, la ricostruzione di un dente 70, una cura canalare da 50 a 90, l'ablazione del tartaro 30, l'applicazione di una corona 150.

Il progetto prevede una fase sperimentale di tre anni, che secondo una logica di progressiva implementazione andrà a completo regime nell'arco di 18 mesi, consentendo alle aziende di acquisire da subito le risorse umane e tecnologiche che un progetto di questa portata implica. A tal fine la giunta ha stanziato 2.500.000 euro per il 2014, 1.250.000 per il 2015 e 1.000.000 per il 2016.

I sindacati odontoiatrici, intervenuti alla conferenza stampa, sono stati informati del nuovo progetto e intraprenderanno un percorso di sperimentazione per l'attuazione della delibera. Anche l'Ordine dei Medici si è dichiarato soddisfatto di una delibera che va nella direzione di offrire un servizio sanitario alle persone che ne hanno bisogno ed è nello stesso tempo un'apertura ai privati, e ha espresso il desiderio che questo accordo venga gestito con la massima trasparenza.

Omoboni, il sindaco pendolare di Borgo San Lorenzo

Il candidato del centrosinistra al 58%, è il fondatore del comitato della Faentina

di GERARDO ADINOLFI



E' stato tra i fondatori del Comitato pendolari "Mugello attaccati al treno", si era denudato (riparato solo da uno scatolone) sui binari della Faentina per protestare contro lo smantellamento di alcune tratte della linea. E aveva vinto, da outsider, le primarie del centrosinistra battendo i due candidati Pd.

"Toglieteci tutto ma non i binari", la protesta

Paolo Omoboni è il nuovo sindaco di Borgo San Lorenzo. Il Comune, dopo Gianni Bettarini, resta in mano al centrosinistra che conquista con Pd, Sel e la sua lista Borgo Migliore il 58% delle preferenze. Già consigliere comunale e attivista del Psi, Omoboni per anni ha portato avanti le battaglie dei pendolari della Faentina come portavoce, prima della sua elezione in consiglio, del comitato.

"Siamo contenti che sia stato eletto qualche Sindaco sensibile a questa importante infrastruttura del Mugello - dice Cristina Tarchiani, portavoce del Comitato - Si spera che, nel caso di errori clamorosi sul nuovo orario ferroviario di giugno, non si sia noi del Comitato a difenderci da soli".

I PRESIDI NON POSSONO PIÙ CHIEDERE IL CERTIFICATO

È ufficiale, stranieri a scuola senza permesso di soggiorno

Non serviva a nulla, ma i presidi potevano chiederlo. Con il rischio di incappare nell'abuso d'ufficio. Ora il ministero dell'istruzione interviene modificando le linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, emanate lo scorso 19 febbraio dall'ex ministro **Maria Chiara Carrozza**, che prevedevano la possibilità per il preside, dal prossimo anno, di chiedere il permesso di soggiorno alle famiglie immigrate che iscrivono i figli a scuola. I migranti ora dovranno presentare documenti anagrafici non il permesso, rivela l'Anci (associazione nazionale dei comuni italiani). Fermo restando che, «in mancanza di documenti la scuola iscrive comunque il minore straniero poiché tale situazione non influisce sull'esercizio del diritto all'istruzione».

Proprio quello che prevedevano, scritto nero su bianco, le stesse linee guida nelle indicazioni operative (cap. 2). «È ormai da anni che nelle scuole non viene più chiesto il permesso di soggiorno ai genitori, non si capisce perché era stata reintrodotta questa prassi», afferma **Massimo Conte** dell'agenzia di ricerche sociali Codici che con l'associazione studi giuridici sull'immigrazione (Asgi), un mese fa, aveva denunciato questo aspetto controverso delle linee guida, sottolineando il timore che alcuni presidi non volendo troppi alunni di origine straniera nella propria scuola potessero chiedere loro documenti anche inutili per indurli a iscriversi in un altro istituto. Un'operazione a cui ben si presta il permesso di soggiorno, soprattutto per gli immigrati irregolari, nonostante i loro figli abbiano comunque il diritto-dovere

all'istruzione e la segreteria della scuola non sia tenuta a denunciare all'autorità l'irregolarità dei genitori. Anzi, «i presidi che chiedono il permesso di soggiorno ai genitori degli alunni stranieri commettono un abuso d'ufficio», spiega **Livio Neri**, avvocato dell'Asgi. Le nuove linee guida del Miur, quindi, su questo punto erano inapplicabili e rischiose per i presidi. Le norme, infatti, stabiliscono che i minori stranieri presenti in Italia, indipendentemente dalla titolarità di un permesso di soggiorno, hanno diritto all'istruzione, come i cittadini italiani, nelle scuole di ogni ordine e grado, compresa la materna (d.lgs. 59/04, art. 1, c.2, e diverse leggi regionali), specificando che a loro si applicano tutte le disposizioni vigenti in materia di diritto all'istruzione e di accesso ai servizi educativi. Escludendo così ogni possibile limitazione, compresa quella legata al permesso di soggiorno. E «non è richiesta l'esibizione del permesso di soggiorno neppure per l'accesso alla scuola superiore e alla formazione professionale fino all'adempimento del diritto-dovere all'istruzione e formazione essere - aggiunge **Elena Rozzi** dell'Asgi -, cioè fino al conseguimento di un titolo di studio di scuola superiore o di una qualifica professionale di durata almeno triennale». Perché il dovere di istruzione e formazione si assolve con il conseguimento di un titolo di studio di scuola superiore o di una qualifica triennale o con il compimento del 18esimo anno di età. «Il limite dei 16 anni è posto come età minima per l'accesso al lavoro, ma non implica l'assolvimento del dovere di istruzione e formazione».

— © Riproduzione riservata —

Il processo

Forteto, stop ai testimoni Ora in aula sfilano Fiesoli e gli altri imputati

Stop ai testimoni dell'accusa al processo sul Forteto. Lo ha deciso ieri, a sorpresa, la corte del tribunale presieduta dal giudice Marco Bouchard. I testimoni citati dal pm Ornella Galeotti erano 70 ma le 33 testimonianze - choc ascoltate nel corso del processo che vede sul banco degli imputati i vertici della comunità di Vicchio — il fondatore Rodolfo Fiesoli e altre 22 persone — sono state considerate dai giudici più che sufficienti per il quadro probatorio e quindi, hanno stabilito, si può rinunciare agli altri 37 della lista. A questo punto il processo ripartirà dall'esame degli imputati.

Il 6 giugno si comincia con i primi due (Francesco Bacci e Sauro Sarti), poi si proseguirà con gli altri, tra cui anche il Profeta Fiesoli, accusato di maltrattamenti e abusi sessuali sui minori in quella che fino a poco tempo fa veniva considerata una comunità modello (anche per il tribunale dei minori che per decenni ha continuato ad affidare bambini in difficoltà) ma che in realtà era — secondo l'accusa — una vera e propria setta dove le violenze fisiche e psicologiche erano all'ordine del giorno.

In una delle ultime udienze, dopo la deposizione di un testimone che oggi ha 30 anni e che venne affidato al Forteto a 5 anni, nel 1989, la procura ha contestato a Fiesoli anche l'accusa di violenza sessuale di gruppo.

A.Moll.

PRODUZIONE RISERVATA

Comm Forentino 27 maggio 2014



Un'altra geografia, da Sesto a Empoli

Il nuovo sindaco di Scandicci fa festa nella fontana. Una giovanissima per il supercomune del Valdarno

Il ciclone Renzi investe anche la provincia di Firenze. Il Pd fa en plein, evitando quasi ovunque lo spettro del ballottaggio. Così, tra i grandi Comuni, ecco Scandicci, dove l'assessore uscente Sandro Fallani si tuffa in una fontana per celebrare lo strepitoso 72,7%, oltre sessanta punti di vantaggio sui grillini. Nell'altra grande realtà della Piana, Sesto Fiorentino, Sara Biagiotti arrivata da Palazzo Vecchio diventa sindaco senza dover passare dal secondo turno: per lei il 55,7% e una convinzione: «A Sesto come nel resto d'Italia è in atto un cambiamento che ci sta facendo diventare un vero Paese europeo». E chissà se la nuova vocazione internazionale della Piana passerà per il nuovo aeroporto. La destra crolla, i grillini vanno male quasi ovunque. Così, a Borgo San Lorenzo, il socialista Paolo Omoboni riesce dove non era arrivato 5 anni fa Giovanni Bettarini, evitando a pie' pari il ballottaggio: per lui il 58%, mentre il grillino Matteo Gozzi è confinato addirittura al quarto posto (8,2%); e pensare che si era presentato con lo slogan #Sèbellevento. Pontassieve, primo Comune d'Italia per consenso al Pd, va avanti in scioltezza con una cuperliana in casa Renzi: Monica Marini, che la vera partita l'aveva vinta alle tiratissime primarie contro il boy scout Samuele Fabbrini, vola al 74,4%. C'è chi, in questa tornata elettorale, scrive anche una pagina di storia; sono Federico Ignesti e Giulia Mugnai, i primi sindaci della storia dei due nuovi Comuni unici: Scarperia e San Piero, per il primo, Figline e Incisa Valdarno, per la 27enne dalla chioma rossa (suo simbolo nella campagna elettorale). Numeri altissimi per tutti i candidati Pd dell'hinterland: Massimiliano Pescini viene confermato a San Casciano (72,3%), Alessio Biagioli a Calenzano (76,9%) e Alberto Cristianini a Signa (62,4%); vincono, anzi stravincono Francesco Casini a

Bagno a Ripoli (67,9%) e Angela Bagni a Lastra a Signa (66,9%). Scongiurato anche a Empoli il ballottaggio, dove tutti fino all'altro ieri erano pronti a giurare nella disfatta di Brenda Barnini: la giovane 32enne ex segretaria di federazione invece passa con un 53,8% (a una sezione dalla fine dello spoglio) lasciando a 40 punti di distanza gli avversari. A Castelfiorentino è un plebiscito Pd per Alessio Falorni, così come a Fucecchio per Alessio Spinelli. L'impresa la fa anche Paolo Masetti, che a Montelupo riesce a salvare il Pd, dopo il pasticcio delle primarie di marzo: 52,3% e veleni alle spalle. L'unico Comune che resta in bilico è Certaldo, dove Giacomo Cucini (Pd) sfiora il 50% per meno di 2 punti. Nella città di Boccaccio sarà scontro all'ultimo voto con Fabio Cibecchini, unico baluardo grillino in tutta il territorio fiorentino. Ma la distanza è ampia e la rimonta difficile. La sola vera eccezione al dominio della sinistra è la conferma a sindaco di Firenzuola del pidigliano Claudio Scarpelli. Ma anche nella «Vandea della Toscana», così viene chiamato l'Alto Mugello, qualcosa si muove se è vero che il centrosinistra stravinca a Palazzuolo col 86,1%, dove spesso la spuntava la destra, e il sindaco Menghetti ci scherza su: «Benvenuti in Bulgaria». Per il Pd, in una giornata di trionfo, l'unica vera partita che brucia è quella di Fiesole: lassù, sulla terrazza nobile che scruta Firenze, il centrodestra puntava a vincere e ha preso le briciole; a spuntarla è stata una lista «civica»: manco a dirlo, targata sinistra.

**Viola Centi
Giulio Gori**

(ha collaborato Lisa Baracchi)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comune Fiorentino 21 maggio 2014

SCOMESSA INUTILE

SCONGIURATO IL BALLOTTAGGIO GRAZIE ALLE TRE LISTE CIVICHE CHE HANNO ACCOMPAGNATO IL SOCIALISTA OMOBONI CANDIDATO DAL PARTITO DEMOCRATICO

CROLLO VERTICALE

FORZA ITALIA IN PICCHIATA LIBERA PASSA ADDIRITTURA DAL 19 PER CENTO OTTENUTO NELLE ELEZIONI 2009 A UNO STRIMINIZITO 6 PER CENTO NELLE AMMINISTRATIVE 2014

Omoboni si prende Borgo al primo turno Barberino: Mongatti mette pace nel Pd

Bis per Izzo a Vicchio e Menghetti a Palazzuolo. Ignesti conquista Scarperia-San Piero

A BORGO San Lorenzo si scommetteva su chi, tra i cinque candidati che si opponevano al candidato sindaco del centrosinistra Paolo Omoboni sarebbe andato al ballottaggio. Scommesse inutili, perché Omoboni ha vinto al primo turno, e con un 58% che non lascia equivoci. Lo ha certo aiutato l'onda lunga del successo europeo di Renzi — a Borgo il Pd per le europee ha toccato il massimo storico, con il 63% —, ma anche il sostegno delle tre liste che lo accompagnavano, quella del Pd, che ha ottenuto i dati sono ancora parziali perché mancavano i risultati di una sezione il 38,2%, quella di Sel, col 4%, e la "sua" lista che ha incassato un buon 16,7%.

«E' un grande risultato del centrosinistra — dice sorridendo sulla scalinata del Municipio il nuovo sindaco —, ottenuto nonostante la concorrenza spietata di cinque liste. Francamente non mi aspettavo un risultato di queste dimensioni. E c'erano dei gufi che speravano in una dispersione delle tre nostre liste a vantaggio di Michelangelo Marsili che ottiene il 12,7% altri, ma sono stati smentiti».

Alla vigilia infatti i timori non mancavano: c'era chi ipotizzava che non tutti gli elettori Pd avrebbero votato per il primo sindaco non del loro partito — Omoboni è socialista —, poi si temeva un'emorragia a vantaggio

de l'ex-pd Frandi, senza contare la concorrenza interna tra la lista del Partito Democratico e quella di "Borgo Migliore". All'atto pratico però nessuno sembra aver remato contro e Omoboni lo sotto-linea.

«E' VERO, c'è stato anche un effetto Renzi, ma ha contato la squadra, compresa l'ottima prova della lista Borgo Migliore che è arrivata secondo, pur costituita in pochi mesi».

Gli oppositori accusano il colpo.

Forza Italia crolla, e passa dal 19% di cinque anni fa a uno striminzito 6%. Anche Rifondazione dimezza i consensi, mentre ottengono risultati migliori le liste civiche di Frandi e Margheri. «C'è poco da commentare — dice Franco Frandi, arrivato secondo tra i candidati sindaci il risultato è schiacciante».

DIETRO L'ONDA Renzi — prosegue Frandi — hanno fatto un exploit esagerato che neppure loro si aspettavano. Noi comunque continueremo a lavorare, mettendo a frutto questa esperienza».

Un'onda, quella renziana, che si è fatta sentire in tutto il Mugello e che ha amplificato i successi dei candidati del centrosinistra: così a Vicchio il sindaco uscente Roberto Izzo ha stravinto, ottenendo il 73,2%, a Scarperia e San Piero dove Federico Ignesti ha incassato un perentorio 67,8%, relegando Luca Parrini della lista civica Idea 2.0 al 13,8%, con il grillino Michelangelo Marsili che ha guadagnato il 12,7% e anche a Barberino, dove nonostante le crisi interne del Pd, Giampiero Mongatti ha chiuso la partita con il 55,6%, con Emiliano Lascialfari della lista ci-

vica "Per Barberino" che ha raccolto il 29,4%. Per non parlare di Palazzuolo, dove il sindaco uscente Cristian Menghetti ha ottenuto l'86,1%.

A VAGLIA, con i suoi dodici seggi, il nuovo sindaco è Leonardo Borchini del Pd e lista civica che ha ottenuto 1.986 voti pari al 67,80 per cento dei voti. Alle sue spalle Donatella Golini della lista civica Vaglia Futura che ha ottenuto 626 voti pari al 21,37. Claudi Scuriatti di Forza Italia ha ottenuto 317 voti pari al 10,82 per cento.

Paolo Guidotti



Paolo Omoboni

COMUNE di BORGO SAN LORENZO (sez. 17 su 17)						
COMUNALI 2014				COMUNALI 2009		
LISTE	VOTI	%	SG	LISTE	%	SG
PAOLO OMOBONI	5.831	58,6		GIOVANNI BETTARINI	46,1	
PARTITO DEMOCRATICO	3.746	37,6	8	PARTITO DEMOCRATICO	40,9	11
SEL	397	4,0		SINISTRA PER BORGO	6,1	1
BORGO MIGLIORE	1.645	16,6	3			
LUCA FERRUZZI	615	6,1		PIERA BALLABIO	18,0	
FORZA ITALIA	613	6,2	1	PER BORGO	9,7	1
MATTEO GOZZI	820	8,2		LIBERO MUGELLO	7,1	1
MOVIMENTO 5 STELLE	818	8,2	1	MARIO PINZAUTI	15,6	
CLAUDIA MASINI	797	7,9		RIFONDAZIONE COMUNISTA	15,6	1
LISTA L'ALTRA BORGO - RIF. COMUNISTA	771	7,6	1	CLAUDIO CECCHINI	1,7	
FRANCO FRANDI	1.024	10,2		POPOLO CITTA' NAZIONE	1,6	
LISTA "DAL CUORE DI BORGO"	999	10,1	1	FULVIO BONI	18,6	
LUCA MARGHERI	962	9,6		IL POPOLO DELLA LIBERTA'	18,9	2
LISTA "CAMBIAMO, INSIEME!"	922	9,3	1			
BIANCHE:			115	NULLE:		193

COMUNE di SCARPERIA E SAN PIERO (sez. 13 su 13)						
COMUNALI 2014				COMUNALI 2009		
LISTE	VOTI	%	SG	LISTE	%	SG
FEDERICO IGNESTI	4.586	67,8		I COMUNI DI SCARPERIA E SAN PIERO ERANO PRESENTI IN FORMA AUTONOMA		
LISTA CENTROSINISTRA - PD			11			
MICHELANGELO MARSILI	859	12,7				
MOVIMENTO 5 STELLE			2			
LUCA PARRINI	936	13,8				
LISTA-CIVICA IDEA 2.0			2			
TATIANA BERTINI	378	5,6				
LIBERAMENTE A SINISTRA RC			1			
BIANCHE:			175	NULLE:		162

COMUNE di BARBERINO DEL MUGELLO (sez. 8 su 8)						
COMUNALI 2014				COMUNALI 2009		
LISTE	VOTI	%	SG	LISTE	%	SG
GIAMPIERO MONGATTI	3.125	55,6		CARLO ZANIERI	49,5	
BARBERINO AL CENTRO (PD E PSI)			11	PD - PS - DEM. RIFORMISTI		11
				ALESSANDRO MAZZERELLI	26,2	
EMILIANO LASCIALFARI	1.651	29,4		IL POPOLO DELLA LIBERTA'		2
PER BARBERINO			3	ALESSANDRO PESCHI	15,3	
				RIFONDAZIONE COMUNISTA		2
ENRICO CARPINI	842	15,0		EMILIANO LASCIALFARI	15,0	
RIFONDAZIONE COMUNISTA			2	PER BARBERINO		1
BIANCHE:			198	NULLE:		225

27 maggio 2014

IL VOTO AMMINISTRATIVO

CONTROCORRENTE
A FIRENZUOLA IL VOTO «DISGIUNTO»
TRA ELEZIONI EUROPEE E COMUNALI
HA SEGNATO LA VITTORIA DI SCARPELLI

COMUNE di PALAZZUOLO SUL SENIO (sez. 2 su 2)				COMUNALI 2014			COMUNALI 2009		
LISTE	VOTI	%	SG	LISTE	%	SG	LISTE	%	SG
CRISTIAN MENGHETTI	581	86,1		CRISTIAN MENGHETTI	59,8		CRISTIAN MENGHETTI	59,8	8
PALAZZUOLO DOMANI CENTROSINISTRA			7	PALAZZUOLO DOMANI		8			
ANDREA ARCHI	94	13,9		PAOLA CAVINI	41,8		PAOLA CAVINI	41,8	4
PALAZZUOLO VIVA CENTRODESTRA			3	SEMPLICEMENTE PALAZZUOLO		4			
BIANCHE:			23	NULLE:		41			

COMUNE di VAGLIA (sez. 6 su 6)				COMUNALI 2014			COMUNALI 2009		
LISTE	VOTI	%	SG	LISTE	%	SG	LISTE	%	SG
LEONARDO BORCHI	1.986	67,8		LEONARDO BORCHI	67,8		FABIO PIERI	58,7	
PD PER UN'ALTRA VAGLIA			8	PD PER UN'ALTRA VAGLIA		8	PER VAGLIA		11
CLAUDIO SCURIATTI	317	10,8		CLAUDIO SCURIATTI	10,8		PIERO VETTORI	26,1	
FORZA ITALIA			3	FORZA ITALIA		3	IL POPOLO DELLA LIBERTA'		3
DONATELLA GOLINI	626	21,4		DONATELLA GOLINI	21,4		LAURA NENCINI	15,1	
VAGLIA FUTURA PSI, SEL E SOCIETA' CIVILE			1	VAGLIA FUTURA PSI, SEL E SOCIETA' CIVILE		1	PERUNALTRAVAGLIA		2
BIANCHE:			97	NULLE:		99			

COMUNE di FIRENZUOLA (sez. 7 su 7)				COMUNALI 2014			COMUNALI 2009		
LISTE	VOTI	%	SG	LISTE	%	SG	LISTE	%	SG
DEBORA RIGHINI	1.115	39,3		CLAUDIO SCARPELLI	51,7		CLAUDIO SCARPELLI	51,7	11
LISTA FIRENZUOLA FUTURA CENTROSINISTRA			4	SCARPELLI SINDACO		11	SCARPELLI SINDACO		
CLAUDIO SCARPELLI	1.723	60,7		CLAUDIO CORBATTI	42,5		CLAUDIO CORBATTI	42,5	5
LISTA CIVICA SCARPELLI SINDACO CENTRODESTRA			8	INSIEME PER FIRENZUOLA		5	INSIEME PER FIRENZUOLA		
BIANCHE:			55	LUCIANO ARDICIONI	5,7		LUCIANO ARDICIONI	5,7	
				PER UN'ALTRA FIRENZUOLA			PER UN'ALTRA FIRENZUOLA		
				NULLE:		69			

COMUNE di VICCHIO (sez. 7 su 7)				COMUNALI 2014			COMUNALI 2009		
LISTE	VOTI	%	SG	LISTE	%	SG	LISTE	%	SG
ROBERTO IZZO	2.878	73,1		ROBERTO IZZO	73,1		ROBERTO IZZO	45,5	
CENTROSINISTRA PD, PSI			8	CENTROSINISTRA PD, PSI		8	PD - P. SOCIALISTA		11
FRANCESCO SCARPI	335	8,5		FRANCESCO SCARPI	8,5		BRUNO CONFORTINI	26,6	
FORZA ITALIA BERLUSCONI PER SCARPI			3	FORZA ITALIA BERLUSCONI PER SCARPI		3	RIF. COM.-SIN.DEM.-VERDI-CIVICA		3
CARLO BEDESCHI	721	18,3		CARLO BEDESCHI	18,3		RAFFAELE LECCA	26,7	
UNITI PER VICCHIO			1	UNITI PER VICCHIO		1	VICCHIO PER LA LIBERTA'		2
BIANCHE:			203	BIANCHE:		203	CARLO ZACCONI	7,1	
							PER IL NOSTRO COMUNE		
				NULLE:		319			

FIRENZUOLA HA OTTENUTO IL 60 PER CENTO Scarpelli è sempre una garanzia Resiste «l'isola» del centrodestra

LA SORPRESA più grande, di tutta la provincia di Firenze, arriva da Firenzuola. In Alto Mugello sembrava destinata a scomparire l'ultima isola del centrodestra, e ancor più ieri, quando i risultati delle europee segnalavano la forte avanzata del centrosinistra. Ma nell'urna i firenzuolini hanno saputo cambiar voto tra europee e comunali. E il sindaco uscente Claudio Scarpelli ha stravinto, battendo la candidata di Firenzuola Futura Debora Righini, 1723 a 1115, ottenendo un rotondo 60,7%, quando cinque anni fa, contro Corbatti aveva vinto con il 51,7%.

Così ieri Scarpelli è uscito in piazza a festeggiare: «Siamo molto soddisfatti — sottolinea — per il successo ottenuto, che è andato al di là delle nostre speranze».

Il risultato delle europee — prosegue — ci metteva in forte svantaggio, ma evidentemente abbiamo raccolto il consenso trasversale anche di molti eletto-

ri del Pd, che ci hanno riconosciuto di aver lavorato in modo corretto e positivo in questi cinque anni.

«Peraltro la nostra avversaria era l'ex-segretaria del Pd, e abbiamo avuto contro esplicitamente anche diverse associazioni del nostro territorio per cui la soddisfazione è doppia». Righini, comprensibilmente, è molto amareggiata:

«Prendiamo atto che il nostro progetto non è piaciuto. L'intenzione dei cittadini di Firenzuola è stata chiara. Purtroppo è passata l'idea che io avessi tutte le colpe delle passate amministrazioni, anche se non era così. E' stata una campagna diffamatoria nei miei confronti. Ed evidentemente ai firenzuolini piace l'uomo solo al comando». Resta la convinzione che sia stato giusto coinvolgere tante nuove persone in odo da poter creare una nuova classe politica, della quale c'è gran bisogno».

paolo guidotti

Nazione 27 maggio 2014

Borgo San Lorenzo
«Vivilosport» show
Edizione da record
Migliaia di presenze

SARÀ un'edizione difficile da dimenticare quella che si è appena conclusa di «Vivilosport Mugello». Tanti gli ingredienti che hanno permesso all'edizione 2014 della fiera dello sport e del tempo libero di Borgo San Lorenzo di entrare tra le migliori nella sua ormai ventennale storia. Il sole che per tre giorni ha baciato il foro boario, l'impegno delle oltre 100 tra società, leghe e Federazioni sportive presenti, l'entusiasmo delle centinaia di ragazzi delle scuole che hanno creato lunghe file in attesa di provare ogni tipo di sport, sono solo alcuni dei motivi per cui Vivilosport 2014 sarà ricordato come una vera festa apprezzata da tutti. Impressionanti i numeri di partecipazione alle varie iniziative nella "tre giorni". Oltre 500 partecipanti alla pedalata di Bimbibici e Bicincittà, circa 200 iscritti alla corsa podistica "4 Passi nel Mugello", le migliaia di spettatori che hanno affollato il campo prova di giochi equestri così come la nuova area motori che ha permesso a quasi 200 giovanissimi di provare per la prima volta l'ebbrezza di una moto da cross.

UN SUCCESSO che ha coinvolto tutti gli sport e gli eventi proposti, dal 1° torneo di basket 3Vs3 (con 12 squadre iscritte) a quello di calcio saponato passando per il calcio balilla e la parete di arrampicata fino al campo da tennis, le dimostrazioni delle palestre, le tante arti marziali presenti e le affollate esibizioni pugilistiche anche per i più piccoli. Tra le novità più apprezzate la possibilità di provare a pagaiare sulla Sieve con i Canottieri Comunali di Firenze. Molto partecipati anche i vari concerti dal vivo che hanno animato le tre serate comprese le performance della scuola musica di Music valley che ha inoltre promosso la prima Jam session mugellana, con decine di musicisti che si sono alternati sul palco. Soddisfazione nelle parole di Stefano Marucelli, assessore allo sport del Comune di Borgo San Lorenzo: «Una festa che si è confermata vivace e soprattutto partecipata, che ogni anno coinvolge sempre più persone provenienti non più solo dal Mugello ma da diverse zone della Toscana e d'Italia».

NS news Sport 26 maggio 2014

Il dentista a portata di tutte le tasche

Domani in giunta regionale la delibera che prevede l'aumento delle prestazioni odontoiatriche fornite dalle Asl. Grazie all'accordo professionisti potranno usare le strutture pubbliche per curare i pazienti a tariffe prestabilite

SEGLUE DALLA PRIMA DI CHIONACCA
MICHELE BOCCI

La nuova delibera dovrebbe andare in giunta domani. L'al testo è legato al periodo di crisi economica che colpisce duramente sia i pazienti che i dentisti. L'idea è quella di aumentare le prestazioni odontoiatriche delle Asl attraverso accordi con i liberi professionisti. La Regione lascia libertà alle aziende di decidere in che modo accrescere i loro servizi. Si possono invitare ad esempio i privati ad usare le strutture pubbliche (in molte realtà, come Arezzo e Firenze ce ne sono molte) per curare i pazienti a tariffe stabilite dal servizio pubblico. Quasi tutto il denaro incassato andrà al medico, la Asl tratterà una quota per arrivare in pari con le spese. Qualche esempio? Nella delibera non ci sono tariffe, per ora ci si riferirà a quelle già previste da un

Gran parte del denaro andrà al medico
l'Azienda tratterà una quota per far pari

atto regionale di qualche tempo fa. Un'orturazione costa 45 euro, 70 se è complessa; una devitalizzazione va da 50 a 90 euro. Un ponte nelle Asl è fatturato 800 euro (contro circa 2.000 circa dei privati), una corona di ceramica 300. L'apparecchio per i bambini può costare 800 euro. Si parla di tariffe piene, l'idea della delibera è quella di modulare i prezzi al reddito, con una serie di riduzioni crescenti in base alla situazione economica del paziente. Teoricamente si può proporre ai medici, se la Asl non ha strutture adeguate, di fare i trattamenti nei loro ambulatori, sempre al-

le tariffe pubbliche. Inoltre si spigleranno contratti particolari con gli specialisti che già hanno una convenzione con il servizio pubblico.

Si parte con una sperimentazione fino a settembre del nuovo sistema. L'aumento delle prestazioni porta con sé anche una serie di modifiche organiz-

zative, ad esempio bisognerà organizzare un sistema di prenotazioni. Sia la Regione che molte aziende hanno già incontrato i rappresentanti dei dentisti privati, i quali hanno accertato l'idea di partecipare ad un'esperienza che non esiste nelle altre realtà locali italiane. L'impegno dell'assessorato ha

anche un valore in prospettiva. Le ricerche dicono che milioni di italiani stanno rinunciando a curarsi i denti perché non hanno i soldi per farlo. C'è il rischio di trovarsi, tra qualche anno, con decine di migliaia di toscani con bocche in gravi condizioni, che arrivano a quel punto bisogno di interventi non più rin-

viabili e costosissimi. Quella sull'odontoiatria è una delle delibere programmate nel 2014 per riformare il sistema sanitario toscano. E' già stata approvata quella per i centri di senologia, in futuro arriveranno quelle sulle liste di attesa e su altre discipline oncologiche.

© RIPRODUZIONE INDEBITATA



Repubblica Firenze 25 maggio 2014

Ambulanze anche ai privati L'Europa gela i volontari

La Corte di giustizia: basta esclusiva, serve una gara

Ilaria Utivelli
FIRENZE

Un'altra tegola sul volontariato. Stavolta arriva dalla Corte di giustizia europea. Misericordie, Pubbliche assistenze e Croce Rossa rischiano di perdere l'affidamento in esclusiva del servizio di trasporto con ambulanza nella nostra regione. Per il quale, la Corte, chiede l'affidamento (anche a privati) tramite gara d'appalto.

Già nel 2004 la Regione aveva miracolosamente evitato una condanna della Corte di giustizia europea sull'assegnazione in esclusiva al privato sociale senza passare attraverso bandi pubblici ma sottoscrivendo un accordo quadro (che risale al 1999) con le associazioni di volontariato toscane.

Scampato quel pericolo, negli anni più recenti la Regione ha approvato nuove norme sul trasporto sanitario con le quali, di fatto, le associazioni di volontariato sono diventate, per legge, «parti integranti del sistema regionale di emergenza urgenza territoriale», assumendo una sorta di natura pubblica. Uno stratagemma che la Commissione europea ha accettato, consentendo di continuare con l'affidamento esclusivo.

Ora cambia tutto. Il principio che le regole dell'Unione Europea sugli appalti pubblici di servizi debbano venire applicate anche se una pubblica amministrazione si rivolge per il servizio di trasporto sanitario a associazioni di volontariato è fissato nelle conclusioni depositate nei giorni scorsi dall'avvocato generale della Corte di giustizia europea, Nils Wahl, che non lascia spazio a deroghe alla normativa comunitaria da parte delle amministrazioni. E, questo, anche quando si tratta di servizi di assistenza medica e di trasporto che comportano un semplice rimborso spese. Tanto più — osserva l'avvocato generale — che le associazioni di volontariato sono da classificare come operatori economici. Poco importa, infatti, per l'applicazione della normativa europea sugli appalti, che l'ente non abbia fini di lucro e che i servizi siano forniti da volontari

non retribuiti. Ciò che alla fine conta è l'attività esercitata.

Di conseguenza, salta il banco. E, a tal proposito il consigliere regionale Udc Marco Carraresi, membro della Commissione sanità, nei prossimi giorni presenterà un'interrogazione urgente alla giunta.

Il procedimento di infrazione davanti alla Corte di giustizia europea era scaturito dalla controversia tra un'azienda sanitaria ligure e due cooperative che contestavano la concessione della fornitura di servizi di trasporto sanitario a due associazioni di volontariato, senza che gara d'appalto. Il mancato utilizzo di una gara di appalto condur-

rebbe anche all'esclusione di operatori di altri Stati membri, eliminando ogni forma di concorrenza.

Cosa succederà nei prossimi mesi? «La Corte di giustizia europea si esprimerà molto probabilmente in maniera negativa sulla legittimità della legge della Regione Liguria. E, a cascata, andranno inevitabilmente sotto scacco tutte le leggi delle altre Regioni, compresa la Toscana — spiega Carraresi — che riservano alle organizzazioni di volontariato una corsia preferenziale nei rapporti con la pubblica amministrazione».

La battaglia dovrà essere combattuta in Europa. A Bruxelles.



La spada di Damocle

L'avvocato generale della Corte di giustizia europea, Nils Wahl, ha depositato le conclusioni: «Le regole dell'Unione Europea sugli appalti pubblici di servizi devono essere applicate anche se una pubblica amministrazione si rivolge per il servizio di trasporto sanitario a associazioni di volontariato»:

Le associazioni di volontariato sono diventate parti integranti del sistema di emergenza urgenza territoriale

Andranno inevitabilmente sotto scacco tutte le leggi delle Regioni che riservano a organizzazioni di volontari una corsia preferenziale

N. Wahl 25/10/2014

Il commissario abbassa le tasse e saluta

SCARPERIA-SAN PIERO Il bilancio di Stelo che domani lascia l'incarico

di RICCARDO BENVENUTI

IL NUOVO comune unico di Scarperia e San Piero sta per vedere eletto il suo primo sindaco e, di conseguenza, è in dirittura d'arrivo la gestione che ha guidato l'ente nel primo periodo della sua costituzione con il commissario Fabrizio Stelo. Oltre ad una vera e propria 'pioggia' di regolamenti, tanti sono i provvedimenti deliberati negli ultimi giorni, fra i quali la determinazione delle tariffe Imu per l'anno 2014 che - come nel caso dell'addizionale Irpef e delle tariffe cimiteriali - sono state uniformate al ribasso.

COSÌ se l'aliquota dovuta dai contribuenti di Scarperia per l'abitazione principale e assimilate era al



Il commissario Fabrizio Stelo

4%, e quella dovuta dai sanpierini era al 4,50%, il comune di Scarperia e San Piero applicherà la più bassa fra le due (solo per gli immobili classificati A1, A8 e A9).

Idem per le abitazioni in uso gratuito fra genitori e figli, per gli immo-

bili locati e per gli immobili con aliquota agevolata.

Definite pure, con un sostanziale ribasso, le nuove tariffe delle mense comunali e del trasporto scolastico, sulle quali peraltro si parlava da rilevanti differenze rispetto a quelle in vigore nei precedenti comuni.

«Sono soddisfatto di questo risultato - afferma il Commissario Fabrizio Stelo - raggiunto grazie ad un grande impegno del nostro staff e degli uffici comunali, che porterà nel suo complesso una boccata d'ossigeno per la cittadinanza».

Fra gli interventi anche quelli in materia di personale per quanto concerne il contratto decentrato.

Particolare motivo di orgoglio per il Commissario, l'attivazione della nuova zona WiFi nel centro stori-

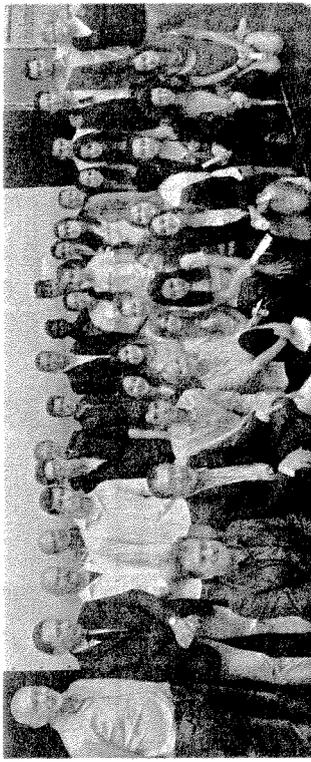
co di Scarperia, grazie all'opportunità offerta dal progetto provinciale 'Firenze WiFi'.

«Lo spazio Wi-Fi - afferma Stelo - è stato creato per andare sempre più nella direzione dell'abbattimento del digital-divide, e credo che contribuirà senza dubbio anche ad aumentare l'appetibilità del Comune a livello turistico».

OLTRE alla Biblioteca di San Piero a Sieve, e piazzetta circostante, dove già esisteva insieme al PAAS, la zona WiFi si estende adesso anche nella Piazza dei Vicari e zone limitrofe, ed all'interno della Biblioteca e del Palazzo comunale di Scarperia. Nell'area sarà possibile usufruire fino a due ore giornaliere e gratuite di rete WiFi, per un totale di 350 mb.

BORGO SAN LORENZO TERZA EDIZIONE DEL PREMIO DELL'UNIONE MONTANA Studenti-imprenditori: «Ecco il lavoro che vorrei»

UN ALLEVAMENTO di capre, con gli animali affittati per pulire boschi e campi e per produrre yogurt artigianale e cashmer: è l'idea premiata ieri, al liceo "Giotto Ulivi" per l'iniziativa "Giovani idee d'impresa" con la partecipazione dei 29 studenti delle 5° G e H dell'indirizzo commerciale del liceo di Borgo San Lorenzo. E' questa la terza edizione dell'iniziativa promossa dall'Unione Montana dei Comuni del Mugello e dall'Istituto Giotto Ulivi con il coordinamento dell'Incubatore di Imprese di Pianvallico ed il partenariato della Banca del Mugello e Assiboni. Gli altri progetti presentati dagli studenti-imprenditori (nella foto), un servizio di bike sharing, con il noleggio di bici per una mobilità



urbana sostenibile; la commercializzazione e vendita di cosmetici naturali per la cura del corpo e trattamenti estetici; e un punto vendita all'interno dell'Outlet che raccoglie i prodotti tipici mugellani come vetrina dell'eccellenza agroalimentare locale. A premiare gli stu-

identi il preside Filippo Gelormino, il sindaco di Vicchio Roberto Izzo, il presidente della Banca del Mugello Paolo Raffini, il rappresentante della Cna Mugello Roberto Bazzi e il presidente della Pianvall-

co spa Alessandro Marchi.

P.G.

Nuove 25 m/10 2014